

*Domenica, 8 agosto 2010*

## **“I nostri 7 nemici”**

Giudici 3:5- **“Così i figli d'Israele abitarono in mezzo ai Cananei, agli Ittiti, agli Amorei, ai Ferezei, agli Ivvei e ai Gebusei.”** Noi come credenti siamo continuamente nella battaglia e i veri credenti, quelli che veramente vogliono seguire Dio e continuare l'opera che Gesù ha iniziato, hanno delle serie battaglie, devono continuamente combattere, 24 ore su 24, il vero credente si ritrova a dover combattere contro tanti nemici.

Israele aveva ricevuto la promessa di Dio, di una terra e voi sapete che prima del libro dei Giudici c'è il libro di Giosuè che ci racconta l'entrata nella Terra Promessa, tutta la parte delle conquiste, le vittorie, e la divisione della terra tra le varie tribù e subito dopo questo tempo, tempo di vittoria, di conquista di Giosuè, troviamo il libro dei Giudici dove regolarmente leggiamo che non c'era nessun regno in Israele e che tutti facevano quello che volevano, non c'era più una guida. Questo versetto ci dice che i figli d'Israele abitavano nella loro terra, nella terra che Dio aveva promesso loro, in mezzo però a sei popoli: Cananei, Ittiti, Amorei, Ferezei,

Ivvei e Gebusei. Questo era qualcosa che Dio aveva già detto in Giosuè 23, per esempio, noi troviamo qualcosa che Dio aveva già detto a riguardo dove dice: **“Il Signore ha scacciato davanti a voi nazioni grandi e potenti; e nessuno ha potuto opporsi a voi, fino a oggi. Uno solo di voi ne inseguiva mille, perchè il Signore, il vostro Dio, combatteva per voi, com'egli vi aveva detto. Vegliate dunque attentamente su voi stessi, per amare il Signore, il vostro Dio. Perchè, se voltate le spalle a Lui, e vi unite a quel che resta di queste nazioni che sono rimaste fra voi e vi imparentate con loro e vi mescolate con loro ed esse con voi, siate ben certi che il Signore, il vostro Dio, non continuerà a scacciare questi popoli davanti a voi, ma essi diventeranno per voi una rete, un'insidia, un flagello ai vostri fianchi, tante spine nei vostri occhi, finchè non siate periti e scomparsi da questo buon paese che il Signore, il vostro Dio, vi ha dato.”** Dio aveva dato un avvertimento, già dopo la fine del libro di Giosuè, che se il popolo non avesse scacciato tutte queste nazioni che abitavano il paese di Caanan, queste nazioni sarebbero diventate una rete, un'insidia, una trappola, un qualcosa dove il popolo sarebbe caduto e quello che è successo è proprio questo e vediamo che in Giudici 2 dice:

**“L'angelo del Signore disse: “Io vi ho fatti salire dall'Egitto e vi ho condotti nel paese che vi avevo giurato ai vostri padri di darvi. Avevo**

**anche detto: “Io non romperò mai il mio patto con voi;” e voi dal canto vostro, non farete alleanza con gli abitanti di questo paese e demolirete i loro altari. Ma voi non avete ubbidito alla mia voce. Perchè avete fatto questo? Perciò anch'io ho detto: “Io non li scaccerò davanti a voi; ma essi saranno tanti nemici contro di voi e i loro dei saranno per voi, un'insidia.”** Questi popoli non sono stati scacciati dal paese, così come Dio aveva già comandato, non solo quà, ma già in Deuteronomio, già in Esodo, Dio aveva detto, nominando esattamente queste popolazioni, di scacciarle, di demolire i loro altari, di distruggere tutto quello che riguardava queste popolazioni e qui Dio dice: “Io non le scaccerò per voi, dovevate scacciarli voi, avete però fatto rimanere queste popolazioni in mezzo a voi e queste saranno un'insidia, una rete, una trappola, voi non riuscirete a vivere in questo paese come dovevate vivere, perchè non avete ubbidito a quello che io vi ho detto, non avete scacciato queste popolazioni. Io non le scaccerò per te, devi tu scacciarle.” Questo è anche quello che accade nella nostra vita, quello che è successo al popolo d'Israele è un ammonimento per la nostra vita. Infatti anche nella nostra vita ci sono questi nemici, questi setti nemici che il popolo d'Israele ha lasciato nel paese che sono sempre stati un'insidia, una trappola per Israele, che non è mai riuscito a vivere la terra, a vivere veramente la promessa di Dio, perchè aveva lasciato queste popolazioni, mentre Dio aveva detto di scacciarle. E se tu nella tua vita non scacci questi nemici, anche tu non potrai vivere pienamente quello che Dio ha preparato, quella terra promessa, quel luogo spirituale, ma anche fisico che Dio ha preparato esattamente per te. Così abbiamo questi sei popoli, iniziando dai Cananei, che diventeranno nella Bibbia il simbolo di tutti questi popoli, tante volte si dice Cananei intendendo tutte queste popolazioni messe insieme. Questi Cananei erano mercanti, commercianti che commerciavano ed esercitavano anche nel Tempio, difatti troviamo anche nella Bibbia che Gesù aveva scacciato i mercanti dal Tempio, quindi persone che andavano a fare i loro affari anche nel luogo dove Dio era presente. E questi sono sempre stati una tentazione per Israele, sappiamo che Israele si sposava con donne Cananee, che allontanavano il popolo da Dio, perchè cadevano in questa trappola e cominciavano ad adorare i dei di questi Cananei, se pensiamo anche quello che è successo a Lot, che ha scelto Sodoma, perchè ha visto una bella città, gli sembrava la cosa più giusta da fare, così ha scelto quel luogo, che però è diventato veramente un danno, un'insidia. E' dovuto scappare, la moglie è morta, oltretutto è dovuto entrare ricco nel paese, ed è uscito senza niente, quindi ha perso tutto, i soldi, la moglie, la

sua scelta è stata una scelta che gli ha fatto perdere ogni cosa. Sodoma era una città Cananea, e questi Cananei simboleggiano proprio il mondo, le cose che non ci portano benedizione, quando noi scegliamo il mondo, scegliamo le cose del mondo perchè ci sembrano più belle più facili, come era sembrato anche a Lot. Dio vuole benedirti, ma tu devi separarti dal mondo, certo che noi viviamo nel mondo, ma non possiamo scegliere le cose del mondo e Lot è proprio l'esempio di qualcuno che ha scelto le cose del mondo, e il risultato è stato solamente disgrazie, perchè ha perso tutto e ha perso anche la moglie. Abbiamo il popolo degli Ittiti che ci parlano dell'avarizia. Abraamo voleva acquistare un campo per seppellire Sara, e proprio un Ittita, gli ha venduto il campo per 400 denari, questo campo non valeva assolutamente questa cifra, ma Abraamo siccome voleva seppellire la moglie, ha pagato ugualmente questi soldi. Questa avarizia, non significa soltanto il "non dare", ma anche un attaccamento ai soldi, se tu sei troppo attaccato ai soldi, questa diventa una forma di avarizia che ti tiene lontano dalle priorità di Dio e dalle cose del Regno. Anche il pensare sempre a noi stessi, e non agli altri, è una forma di avarizia. Devo stare bene prima io, devo prima soddisfare i miei bisogni, devo prima avere il mio onore, non perdono perchè ne va di mezzo il mio onore, tutte queste cose sono una forma di avarizia, cioè tengo per me tutto quello che posso. Quindi questo popolo è stato un'insidia da sempre per il popolo d'Israele, perchè Israele non ha scacciato questa popolazione, non ha ascoltato la Parola del Signore, non ha ubbidito scacciando questa popolazione. Gli Amorei simboleggiano la carne, la Bibbia ci parla spesso della nostra carne, intendendo la nostra concupiscenza, quello che ci attrae, quello che ci fa cadere nel peccato e vediamo in Romani 6:6-7- **“Sappiamo che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui affinché il corpo del peccato fosse annullato e noi non serviamo più al peccato; infatti colui che è morto, è libero dal peccato.”** Per questo la Bibbia ci dice di morire alla nostra carne, al nostro vecchio uomo che continua a farci cadere e peccare e poi prosegue dicendo: “Non prestate le vostre membra al peccato, come strumenti d'iniquità, ma presentate voi stessi a Dio, come di morti fatti viventi e le vostre membra come strumenti di giustizia a Dio. Difatti il peccato non avrà più potere su di voi, perchè non siete sotto la legge, ma sotto la grazia.” La nostra carne, è una bella insidia, ogni giorno ci troviamo a combattere con la nostra carne e Dio aveva detto al popolo d'Israele di scacciare gli Amorei, di distruggere i loro altari, di spazzare via tutto. Quante volte noi invece tratteniamo questi popoli nella nostra vita, quante volte noi invece lasciamo che il mondo, l'avarizia, la carne,

rimangano nella nostra vita, siamo nella battaglia, ma tante volte non combattiamo questi nemici che hanno fatto già cadere il popolo d'Israele. Questi Amorei, nel libro dei Giudici, avevano occupato il territorio della tribù di Dan e questa tribù non ha combattuto e si è sottomessa a questi Amorei, è dovuta così rimanere sopra la montagna senza risorse, e ha dovuto poi spostarsi e andare verso Sidone, dove lì è proprio caduta nell'idolatria. Quindi Dan non ha respinto il popolo che è penetrato nel paese, e ha perso tutto. Sempre in Romani 6:22- **“Ora liberati dal peccato, e fatti servi di Dio, avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna.”** La nostra carne deve essere crocifissa, noi non possiamo voler piacere a Dio, cambiare, avere i frutti dello Spirito, essere utili nel Regno, però tenere questa carne ed essere soggetti ai suoi desideri e alle sue passioni. La Bibbia ci dice che dobbiamo cercare la

santificazione dimorando in Cristo, quindi cercando la santificazione attraverso la preghiera, la lettura, il cambiamento interiore, che poi si vede anche nell'esteriore, non possiamo permettere a questi nemici di rimanere nella nostra vita, perchè questo significherebbe non solo non vivere nell'abbondanza che Dio vuole darci, ma anche alla fine cadere e poi perdere veramente tutto. Abbiamo il quarto popolo che è quello dei Ferezei.

Questo popolo lo troviamo sempre nominato insieme agli altri popoli, ma non ci sono degli episodi in particolare che riguardano questo popolo, per esempio lo troviamo nella contesa tra Lot e Abraamo, ma diciamo che non lo troviamo in nessun episodio in particolare. Non è descritto come un popolo forte, ma il loro nome è sempre presente, è sempre attivo, con una guerra contro Israele. In Giosuè lo troviamo come un popolo che fa lega con un altro popolo per combattere contro Israele. Quindi questo popolo non ha una particolare forza, non fa niente in particolare, ma nel libro di Giosuè si allea con altri popoli per andare contro Israele. Queste sono le piccole cose, magari cose che sembrano non avere un grande significato, niente in particolare, ma piccole cose che noi permettiamo nella nostra vita. Questi Ferezei abitavano nella periferia della città, e a volte lo troviamo come un popolo che viene sconfitto, altre volte come un popolo che viene sottomesso, ma è sempre esistente. Quindi un popolo di poca importanza, che però faceva guerra contro Israele, piccole cose che cercano di penetrare nella nostra vita, piccole cose che si stabiliscono nella tua vita, e che possono davvero distruggere la tua vita spirituale. Gesù ha detto che

una piccola volpe, può guastare tutta la vigna, qualcosa di piccolo, forse insignificante, può distruggere tutta la tua vita spirituale. L'Ecclesiaste dice che una mosca morta fa puzzare tutto l'olio del profumiere. Quindi qualcosa di piccolo, qualcosa che sembra non essere importante, magari una bugia, una maldicenza, dei pettegolezzi, dei pensieri, qualcosa di insignificante, che invece se tu permetti e lasci stare nella tua vita, porterà delle conseguenze. Il nemico Ferezeo, non si mette molto in mostra, ma è qualcosa a cui non facciamo caso, ma è sempre stato una tentazione per Israele, anche se non hanno mai fatto niente in particolare, i Ferezei sono sempre stati un'insidia, una rete per il popolo d'Israele. Abbiamo poi gli Ivvei, che li troviamo per esempio in un episodio di Canor, che ha rapito Dina, la figlia di Giacobbe, l'ha violentata e poi ha voluto sposarla e poi propone a Israele attraverso questo matrimonio un'unione tra le due comunità. Queste sono le mescolanze. Dio vieta i matrimoni di questo tipo, proprio perchè non vuole mescolanze, ma mescolanze possono essere anche altre cose, che noi prendiamo e facciamo dei compromessi con il mondo, con il nemico. Il nemico cerca di entrare nella chiesa in questo modo, cerca di entrare nella tua vita attraverso piccoli compromessi, anche quando i Gabaoniti sono andati da Giosuè e si sono spacciati per un popolo amico, il popolo d'Israele li ha accolti e quando ha scoperto che erano dei nemici non ha potuto scacciarli, ha dovuto tenerli. Dio vieta questi compromessi, queste mescolanze sia che riguardi un matrimonio, un'amicizia, o comunque ogni compromesso che può entrare nella nostra vita e portarci lontano da Dio. Questi dei sono stati una tentazione per il popolo d'Israele e hanno mantenuto il popolo d'Israele lontano dalla Terra Promessa che Dio aveva in serbo per loro. Abbiamo poi i Gebusei, che erano un popolo molto potente. La tribù di Beniamino non ha distrutto questi Gebusei, la Bibbia dice chiaramente che non li ha distrutti. Quando Davide voleva che Gerusalemme fosse la capitale del suo regno, voleva che diventasse un centro di adorazione e questi Gebusei hanno ostacolato questo progetto, perchè non volevano che Gerusalemme diventasse la capitale e soprattutto che diventasse un centro di adorazione nel regno di Davide. Il diavolo cerca sempre di ostacolare l'adorazione, cerca sempre di ostacolare la preghiera, la lode, magari mettendo dei pensieri non buoni, il diavolo cerca sempre di impedire il nostro tempo di preghiera, che sia singolo, che sia comunitario. Tante volte anche le attività che

facciamo sono un impedimento, anche le attività nella chiesa possono diventare un impedimento al nostro tempo di preghiera, perchè magari abbiamo tante cose da fare, e perdiamo invece di vista la cosa prioritaria che è la preghiera. Questi nemici in realtà sono sette, perchè c'è anche un popolo che qui non viene nominato, che sono i Ghirgasei, che non vengono nominati per niente in particolare, ma sono come un nemico nascosto, loro non si vedono perchè non sono presenti in episodi particolari, ma il loro nome compare sempre. Sono come un nemico invisibile, che non si vede, ma che c'è, e questo è il nostro primo nemico, che è il diavolo, un nemico dal quale dipendono tutti gli altri sei. Questi sono i setti nemici che non hanno permesso al popolo d'Israele di vivere davvero nella Terra Promessa. Il popolo è entrato nella terra, ha conquistato, ha combattuto, si è spartito il paese, ma alla fine di questo non è rimasto niente, perchè poco dopo Giosuè, il popolo già non aveva più la terra che Dio aveva fatto conquistare. E noi rischiamo di fare lo stesso, lasciando questi nemici nella nostra vita, non combattendo davvero la nostra battaglia, perchè noi siamo continuamente nella battaglia come lasciamo per un attimo rimanere le piccole cose, le mescolanze, i compromessi, questo porterà alla perdita della terra. Quindi il cristiano non deve fermarsi mai in questa battaglia, deve sempre combattere, a volte è difficile, ma non dobbiamo mai lasciare la guardia, perchè basta poco, basta lasciare uno di questi nemici e davvero rischiamo di perdere quello che Dio ha scelto per noi, la volontà piena e perfetta per la nostra vita. Anche Davide ha peccato nel modo più grave, quando lui è rimasto nel palazzo e non è andato a combattere con il suo esercito. Proprio in questa occasione Davide è caduto, quando lui non era nella battaglia, non era lì dove doveva essere in quel momento. Quindi non dobbiamo lasciare mai la battaglia, perchè rischiamo di cadere, abbiamo questi nemici che continuamente attaccano la nostra vita, sono sempre presenti, il mondo, la carne, tutte queste cose sono continuamente presenti che cercano di farci cadere, ma dobbiamo stare attenti perchè la storia ci racconta che Israele non ha posseduto realmente la terra, proprio perchè non ha ubbidito al comando del Signore di scacciare questi nemici. Non lo avrebbe fatto Dio al posto suo, ma il popolo avrebbe dovuto mentre conquistava la terra, scacciare, demolire gli altari e distruggere tutto quello che riguardava queste nazioni. Il popolo ha permesso a queste nazioni di rimanere e il risultato è stato che hanno

perso la loro terra e tutte le meraviglie che Dio aveva promesso per loro. Così non vogliamo perdere la volontà di Dio per la nostra vita, quello che Dio ha promesso, quello che Dio già vede nelle nostre vite. Quindi ubbidiamo alla voce del Signore e combattiamo questa battaglia ogni giorno, scacciando le cose che riconosciamo che non vengono da Dio, ma che sono un modo per farci cadere, sono una rete, un'insidia per la nostra vita. Questi sette nemici d'Israele, sono anche nemici nostri di ogni giorno, nemici che Dio ci comanda di scacciare, di non permettere che rimangano nelle nostre vite.

Ewa Princi